

L'imprenditrice "È vero, siamo disperati a noi ne servono 60"

MARCO BETTAZZI

«LE mie colleghe degli uffici sono disperate. Cerchiamo 60 persone solo questo mese, di cui almeno 40 a Bologna, ma non le troviamo. Non so come faremo». Sono giorni agitati per Valentina Marchesini, responsabile risorse umane di Marchesini Group e figlia del titolare, Maurizio. La sua azienda, che produce macchine automatiche, ha inaugurato a ottobre uno stabilimento a Carpi, ne ha uno nuovo in costruzione a Siena e sta progettando un nuovo ampliamento nella sede centrale di Pianoro. «Siamo pieni di lavoro e stiamo crescendo, per questo cerchiamo personale».

Condivide l'appello di Sidoli?

«Assolutamente sì. Posso capire il problema sugli ingegneri, che sono pochi. Noi ne cerchiamo elettronici, informatici e meccanici. Ma il tema vero sono i periti, perché ne cerchiamo di più. Nel mio ufficio di Pianoro servono 4 ingegneri e 12 periti e ne ho bisogno ora, dove accidenti li trovo? Adesso poi è ancora più difficile, perché i ragazzi escono dalla scuola tra giugno e luglio. Però alla fine uno che esce dal Belluzzi o dalle Aldini si ritrova almeno 4 offerte di lavoro, sono tutti immediatamente occupati».

Quindi ve li litigate?

«No, non succede. C'è una sorta di gentlemen's agreement tra le aziende principali per cui non ce li rubiamo, questa è una nostra forza. Ma di sicuro li assumiamo tutti. Poi certo, il libero mercato e la concorrenza restano, come la libera scelta dei giovani».

Cosa cercate?

«Per prima cosa ingegneri elettronici, dell'automazione e informatici, oltre che meccanici. Per quanto riguarda i periti, tutti quelli che escono dagli Itis o dalle Aldini, gente che voglia lavorare in officina o fare il tecnico trasferista. Solo che stavolta la situazione è quasi disperata, per la prima volta ho fatto anche gli annunci sui social che normalmente non

facciamo».

Ma cosa offrite ai giovani?

«Il percorso classico è l'ingresso con l'apprendistato, per 12-18 mesi, e poi l'assunzione a tempo indeterminato. Spesso prima hanno anche fatto stage, che in Marchesini sono retribuiti, oppure se vanno all'Università anche la tesi da noi. Da apprendista si prendono già 1.300 euro lordi circa, per poi crescere».

Cosa dice alle famiglie?

«Che mio nonno ha fatto le Aldini-Valeriani, come la maggior parte degli imprenditori meccanici bolognesi. E che i nostri meccanici non hanno le mani sporche di grasso ma se hanno voglia e conoscono le lingue girano il mondo e prendono stipendi molto alti già a 22 anni. Poi non sono contraria se uno vuole studiare storia dell'arte, ma in Italia su 100 probabilmente se ne occupano 10, mentre di periti ce ne sono 10 e ne cerchiamo 100».

E qual è il messaggio che mandate a istituzioni e scuole?

«Che noi imprese stiamo facendo tutto il possibile. Qualcosa si è fatto con la "Buona scuola" sull'alternanza scuola-lavoro ma mancano ancora i decreti attuativi, per cui tutto è lasciato agli imprenditori: così ce la fa solo chi come noi ha le spalle larghe. Vorrei sapere da loro cos'altro possiamo fare, alle scuole dico "usateci". E invece c'è ancora una differenza abissale tra quello che i ragazzi studiano e quello che serve a me, per cui devo formare i ragazzi in azienda investendo su di loro. Quando le scuole vengono a visitarci, i più interessati sono i professori. Vogliamo fare un percorso di formazione insieme anche per loro?».



Chi esce dagli
istituti tecnici
trova subito
un posto
di lavoro

L'IMPRENDITRICE
MARCHESINI

VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI
BUONI SPESA DA
Ventico Euro

GRIPRODUZIONE RISERVATA